

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivittacastellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Nelle parrocchie della diocesi si cerca di includere tutti, non solo chi si prepara ai sacramenti

La catechesi è accoglienza

Accanto agli incontri per fidanzati e genitori di battezzandi, comunicandi e cresimandi, ci sono quelli per conviventi e divorziati

DI GIANCARLO E FEDERICA PALAZZI

Il volto del Paese, dell'Italia, è profondamente mutato, non solo in senso politico e sociale ma anche culturalmente. È necessario prendere atto della situazione cambiata, altrimenti si rischia di proporre un vangelo che passa sulla testa della gente, con la conseguenza di fare o imposizioni autoritarie o di essere paternalistici. La catechesi, quindi, necessita di un linguaggio moderno: il linguaggio d'oggi per l'uomo d'oggi, nell'espone i contenuti della fede con concretezza, ma si constata che il messaggio della fede nella maggior parte dei casi, non passa nella vita di chi è in ascolto, in special modo i giovani, i quali dopo la Cresima "abbandonano" per rivederli poi necessariamente, per chi decide per il Matrimonio religioso. E questo "abbandono" deriva certamente dall'incomunicabilità tra linguaggio ed esperienza di vita, linguaggio ed espressione di fede. Sono diversi i momenti della vita della parrocchia che catechizza e fa accoglienza. Il primo è sicuramente l'incontro coi fidanzati: con lo scopo di far sentire attorno a loro, il respiro delle comunità che li accoglie come fidanzati, domani come sposi e come famiglia, e li aiuta nella loro «vita a due». Poi c'è l'incontro coi genitori dei battezzandi. Nelle parrocchie si propongono tre incontri pre-battesimali, ai quali sono invitati anche i padrini e le madrine: per accogliere con riconoscenza ogni vita e far capire il senso del battesimo come inserimento del "mistero" del Cristo e della Chiesa; - per far riscoprire ai genitori il proprio battesimo e

Catechesi del parroco di Carbone ai ragazzi, con una parola più dialogica, rispettando il ritmo della fede senza forzature



la propria identità cristiana; - il terzo incontro è riservato al parroco che illustrerà il rito del battesimo, stimolando un'adeguata preparazione al sacramento stesso. Una volta battezzati i figli, le giovani coppie non vanno lasciate a stesse, ma invitate ad incontri comunitari di tre o quattro famiglie, durante i tempi forti di Avvento e di Quaresima (o anche dopo), per l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera comunitaria. Altro tipo di incontri sono quelli destinati alle famiglie dei ragazzi che si preparano alla confessione, alla prima comunione, alla cresima. Hanno lo scopo di: - aiutare i genitori a riscoprire la loro responsabilità educativa in ordine alla trasmissione della fede; - aiutare ad essere "pietre vive" della Chiesa che anch'essi formano e di cui sono i primi responsabili. Sempre presenti poi le catechesi per le famiglie in sofferenza (con anziani, malati, disabili). Sono le famiglie più bisognose di sostegno e di preghiera. Parola di Dio ed Eucarestia condivisi dentro una situazione di croce, che è sacrificio quotidiano. Le

famiglie non vanno lasciate a sé stesse neppure dopo la morte dei loro cari. Ci sono poi gli incontri con le famiglie immigrate. Vanno avvicinate dai responsabili della pastorale familiare, che prenderà nota delle necessità spirituali e pastorali e si farà presso di loro espressione della Chiesa che accoglie gli immigrati e l'inserisce adeguatamente nella comunità. Per essere pienamente accogliente, infine, non mancano gli incontri con le famiglie di conviventi e divorziati. Queste famiglie sono tutt'altro che infrequenti. L'occasione per entrare in contatto con la Chiesa è quasi sempre la sacramentalizzazione dei figli o dei malati. Bisogna gestire con delicatezza e misericordia questi incontri, avendo ben chiaro che conviventi o divorziati sono persone chiamate a conversione, ma non degli scomunicati. I sacramenti dei figli sono una preziosa occasione per avviare il discorso sulla scelta matrimoniale e vedere cosa è possibile fare per un recupero della situazione. Con la preghiera, Dio, può fare anche ciò che all'uomo è impossibile.

EVANGELIZZAZIONE

Quale missione oggi?

La priorità della Chiesa oggi, è la prima evangelizzazione, nel far nascere una domanda religiosa intorno alla vita ed essere testimoni dell'amore, come famiglia, come comunità, come cristiani, in riferimento alle prime comunità cristiane: "Guardate come si amano...". L'importanza della coerenza tra fede e vita, nel disporsi nel mondo in un atteggiamento di ascolto ed accoglienza. La via del dialogo per far conoscere la verità di Dio. Affermare la verità oggi, è "profezia", ha l'effetto di un grido che scuote e risveglia coscienze addormentate e impigrite, frastornate dalla civiltà dell'inganno a tutti i livelli. L'importanza del servizio d'amore agli altri, che non è un "fare" qualcosa; ma è l'offerta totale della propria vita al Padre, per Cristo, nello Spirito.



Un tempo si facevano le rogazioni

Tradizione e vera fede in quelle preghiere per chiedere la pioggia

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI*

«Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piove sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi, pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto». Sono versetti della lettera di San Giacomo, dove si sottolinea che «Elia era un uomo come noi» ad enunciare la potenza della preghiera.

La storia della chiesa, ma in fondo tutte le colture antiche, hanno dato grande importanza alla preghiera per chiedere la pioggia. Fino a qualche tempo erano in voga le rogazioni: processione di preghiere attraverso i campi per implorare, tra l'altro, la pioggia benefica: «Guarda benigno, o Padre, le nostre campagne; dona alle zolle assetate il refrigerio della pioggia, alle nostre famiglie l'armonia e la pace; allontana il flagello delle tempeste e fa' che nel tranquillo svolgersi delle stagioni sia fecondato e remunerato l'impegno quotidiano per il benessere della nostra gente e di tutti gli uomini».

Gli anziani (ormai solo loro) ricordano come in occasione di siccità si facessero dei tridui e delle novene per ottenere la pioggia, e molti di loro possono testimoniare l'efficacia di quella preghiera. Di recente Mario Delpini, arcivescovo di Milano, si è recato presso i luoghi dove avevano pregato due suoi illustri predecessori: San Carlo Borromeo e San Paolo VI. Un ritorno di paganesimo, un rigurgito di convinzioni magiche? Si può facilmente pensare al sorriso ironico di tanti contemporanei: loro «sanno» i meccanismi meteorologici che, finora, nonostante il progresso tecnologico non riescono a regolare se non in qualche modo prevederli. Questo non significa che l'uomo non debba pensare a tutte quelle iniziative che possono favorire un normale andamento climatico e pensare a dei rimedi anche in caso di siccità come quella che stiamo vivendo. È più che mai necessaria una ecologia integrale per prevenire danni e per favorire il benessere del Creato.

Ma il cristiano sa anche di avere un Padre nel cielo che veglia su di lui ed al quale può rivolgersi per chiedere tutto quel che gli serve ben sicuro che un padre, se il figlio gli chiede un pesce, non gli darà una serpe al posto del pesce, o se gli chiede un uovo, non gli darà uno scorpione. «Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». Il punto è proprio questo: non abbiamo fiducia nella bontà del Padre; forse siamo convinti di poter fare tutto da soli, senza l'intervento di Qualcuno dall'alto; forse siamo talmente orgogliosi da non volere l'aiuto da nessun altro.

O, forse, prima di chiedere la pioggia (cosa buona e giusta) chiediamo che si compia su questa terra il Regno di Dio.

* parroco Ss. Gratiliano e Felicissima in Fabbrica di Roma, frazione Faleri

A CASTEL SANT'ELIA

Aperto il museo dedicato al passato e alle tradizioni

DI RAIMONDO CHIRICOZZI

Castel Sant'Elia è conosciuto nella diocesi di Civita Castellana come il luogo del Santuario di Santa Maria "ad rupes" e per la magnifica basilica di Sant'Elia.

Da tempo è stato aperto il Museo della spiritualità, che raccoglie oggetti della devozione popolare e del culto. La valle ai piedi del paese, ha visto in passato fiorire la vita eremitica con le figure di Santi Nonno e Anastasio, ed è stata luogo di importanti avvenimenti storici, legati alla storia dei Longobardi: in particolare per l'incontro tra il Papa e la regina dei longobardi, Teodolinda, avvenuto in una chiesa rupestre, la Grotta di San Leonardo di recente restaurata e di facile accesso.

Nel pomeriggio di domenica scorsa a Castel S. Elia, in Via Luigi Einaudi 6, è stato aperto al pubblico il Museo archeologico medioevale gestito dalla associazione culturale Aics omonima, diretta da Massimo Fantucci. Un nuovo gioiello che si aggiunge alle tante ricchezze culturali del comune di Sant'Elia.

Molte le sale espositive: la sala delle meridiane, la sala degli arazzi, la sala liberty, la sala del carnevale, la sala del passato e delle tradizioni.

Tanti i dipinti, oggetti artistici e di collezionismo e le curiosità esposte. Grande la cura nella disposizione di tanto materiale raccolto negli anni dal direttore del museo Massimo Fantucci.

Attenti accompagnatori guidano i visitatori tra le innumerevoli curiosità e fanno rivivere oggetti e tradizioni del passato. Una sorta di rivisitazione della storia e delle sue vicende. Una visita fantastica che appaga la vista per la bellezza degli oggetti e la cura messa nella loro esposizione e riempie l'anima di pace e serenità. Un luogo per cui ringraziare gli ideatori del museo, Massimo Fantucci e la moglie Anna.



PER IL PATRONO

Festeggiamenti nella parrocchia di San Luigi Gonzaga a Sassacci

Le feste patronali legate ai santi popolari, vengono sentite con passione e vissute con fede, anche da tutta la comunità parrocchiale di Sassacci che ruota intorno alla Chiesa di San "Luigi Gonzaga", che fu inaugurata il 30 novembre 1958 a cura del vescovo Roberto Massimiliani e rappresenta un luogo di aggregazione per tutti gli abitanti della frazione, grazie alla guida pastorale di don Carlo Crucianelli che aiuta e sostiene tutti i suoi parrocchiani dall'ottobre del 1986. E quest'anno, il 21 giugno, la festa è stata solo religiosa per il suo patrono San Luigi Gonzaga a Sassacci (Civita Castellana).

Alle 22 c'è stata la funzione religiosa in onore di San Luigi, con la solenne Concelebrazione della Santa Messa presieduta dal vescovo Romano Rossi, dal parroco don Carlo Crucianelli e dai sacerdoti della vicaria Faleritana. È seguita la solenne processione con il Santo, dopo due anni di sospensione legata all'emergenza sanitaria, con la partecipazione della confraternita San Luigi e del popolo di Dio in silenziosa preghiera. Presente con lo stendardo comunale il sindaco di Civita Castellana Luca Giampieri, insieme alla moglie (F.F.)

Condividere il sapere sulle tematiche ambientali

Su Teleorte il talk sul festival «Ecosofia: ambiente e salute» organizzato dall'associazione «La Via» per dare visione integrata al rapporto uomo-natura

DI STEFANO STEFANINI

Marco Sanna, presidente dell'associazione "La Via" di Viterbo è stato ospite della trasmissione "Fatti e Commenti", condotta su Teleorte da chi scrive e dal collega Gaetano Alaïmo, nel corso della quale ha illustrato le conclusioni della prima edizione del festival "Ecosofia - ambiente e salute".

Ecosofia nasce dal desiderio di costruire, attraverso un dibattito pubblico dallo stile informale, una visione integrata e sistemica della relazione uomo-natura, punto cardine su cui l'associazione stessa ha fondato la sua ragione d'essere. Marco Sanna ha condotto una riflessione sul-

la tematica ambientale che consideri la complessità del sistema natura, dando particolare attenzione ai collegamenti sussistenti tra le differenti tematiche. La prima edizione del festival si è incentrata sulla relazione tra l'ambiente e salute dell'uomo, d'altronde come non potevamo iniziare da qui dopo l'esperienza della pandemia? Partendo da alcuni spunti di riflessione introdotti da Fabrizio Bianchi, epidemiologo ambientale del Cnr di Pisa, e da Antonella Litta, referente a Viterbo per l'associazione Medici per l'ambiente - Isde, ci si è confrontati con i partecipanti su due macro-temi: approfondire la questione Covid e inquinamento, e indagare sulle maggiori criticità

ambientali nella Tuscia che si ripercuotono sulla salute dei cittadini. Queste le domande a cui si è cercato di dare risposte esaurienti: Come interferisce l'inquinamento con la nostra salute? Dove inizia, quindi, la prevenzione? Quali sono le maggiori criticità ambientali nella Tuscia? L'intervento di Antonella Litta ha passato in rassegna le principali problematiche ambientali presenti nel Viterbese analizzando gli ipotetici rischi sanitari correlati nonché gli interventi necessari. Nell'intervista con Marco Sanna sono stati vari i riferimenti all'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco. La Laudato Si' evidenzia il "consenso scientifico mol-

to consistente" sul fatto che il cambiamento climatico si stia verificando, nonché afferma che l'attività umana è il motore principale di questo riscaldamento. Allo stesso tempo, papa Francesco indica diverse modalità per affrontare l'emergenza climatica e la crisi della biodiversità. Queste includono una drastica riduzione delle emissioni di carbonio e di altri gas serra, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e la relativa capacità di stoccaggio, e la transizione a metodi di produzione e trasporto efficienti dal punto di vista energetico (LS 26). Ad esempio, il passaggio dal carbone e dal petrolio all'energia solare ed eolica potrebbe essere una di queste indicazioni.